

Se io fossi...

nel

paleolitico

Classe 3a B

scuola primaria

di Rignano sull'Arno

a. s. 2013/2014

Una settimana speciale del paleolitico

Tanto tempo fa, nel paleolitico, c'era un villaggio di Homo sapiens sapiens, in una capanna c'era una piccola famigliola con padre, madre, figlia e figlio.

Il figlio ero io Gartery: questo è il mio nome.

Eravamo una famiglia felice come tutte le altre del villaggio.

Ma un brutto giorno, nell'ora di pranzo, si sentì un tremendo boato, io mi affacciai e vidi una nube scura che si alzava verso l'alto e che oscurò il cielo.

Questo evento durò alcuni giorni, poi all'improvviso dalla nube nera comparve un raggio di sole che mi fece vedere un'immensità di ghiaccio.

Presi un pezzo di roccia grande come una mela e un legno lungo come un braccio.

Andai sul ghiaccio piazzai il pezzo di legno e ci battei sopra con la roccia: si sentì un crac e da lì scivolò tutto il ghiaccio e rimasero scoperte le rocce: erano liscissime!

Io non so come presi il sasso, è come se la mia mente facesse tutto a modo suo, colpì la roccia e feci un piccolo, o meglio, un piccolissimo buco. Io lo vidi e ne feci un altro accanto, sentii un fruscio e vidi un cervo e mi venne in mente di scolpirlo.

Appena lo feci vidi mio padre che faceva yoga e mi venne in mente di scolpire anche lui. Poi portai a casa la pietra con il cervo e mio padre scolpiti sopra, andai vicino al fuoco, sopra il mio giaciglio di paglia e mostrai i miei disegni a mia sorella. Lei mi chiese come avevo fatto e io risposi che ero andato nella valle qui vicino e avevo scolpito un cervo e mio padre.

Mia sorella si congratulò con me e da quel giorno quella valle fu sacra.

Il giorno dopo si tenne un consiglio e fu deciso che quella valle si sarebbe chiamata "Valle Camonica" e tutti andarono lì a scolpire nel luogo sacro.

Invece io e mia sorella andammo ad esplorare accanto alla valle e vedemmo che il sole faceva un effetto su tutti e due i lati e lo mostrammo a tutti.

Lo urlammo, si sentì un rimbombo tremendo e tutti ci ascoltarono.

Gli anziani dissero che dove rimbombava l'eco si scolpiva anche più di una volta.

Andrea R

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

Nel paleolitico, nel villaggio di Sapned viveva un bambino di nome Anthony e gli piaceva fare tante cose.

Un giorno lo chiamarono per andare a pescare, lui pescava tanti pesci.

Il secondo giorno andava a cacciare, a lui piaceva cacciare.

Dopo era andato a cena con il cibo che aveva cacciato.

La vita degli homo sapiens era molto bella perché facevano tante cose.

Antonio

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

Noi siamo andati nella 4 b alla lavagna interattiva a vedere le pitture rupestri degli homo di Neanderthal, australopitechi io ho disegnato un homo sapiens.

Il paleolitico è una preistoria dove ci sono uomini e animali.

Tutti gli animali possono scappare e i Neanderthal catturano cinghiali, conigli cattivi, cervi e orsi con una pietra tagliente che poteva tagliare la carne degli animali come gli uomini che mangiano la carne di cucina.

I sapiens vengono dalla savana scrivevano e disegnavano animali morti e uomini.

Di notte dormivano nel loro letto di roccia dentro le caverne di roccia.

Andrea F

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

C'era una volta tanto tempo fa una famiglia di homo sapiens che vivevano in valle Camonica, stavano nelle grotte. La mamma si chiama Denise e il babbo Mario e avevano una bambina che si chiamava Leila .

Tante volte sulle rocce facevano le incisioni rupestri per ricordarsi cosa cacciavano, per festeggiare, per immaginarsi il loro corpo e disegnavano i cervi perché per loro erano molto importanti.

Le rocce dove incidevano erano dentro le grotte o montagne o alla punta di montagne. Quando non si incideva si andava a caccia per prendere la carne che poi mettevano al fuoco e la mangiavano bella arrostita.

Denise

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

C' era una volta, tanto tempo fa, una tribù di omini. Questi omini erano molto bravi nella caccia, soprattutto il capo di nome Predatore Fulmineo, la sua compagna invece si chiamava Spatola Succosa, era molto brava a cucinare di tutto. I suoi due bambini si chiamavano Ducciouan e Andreauon erano bravissimi a fare le incisioni rupestri. I due disegnavano omini, cervi e lance e usavano sassi appuntiti per scalfire la pietra.

Un bel giorno Ducciouan e Andreauon con il loro padre andarono a fare delle incisioni ma fecero un brutto incontro con un orso delle caverne. Dopo aver ucciso l' orso, i tre tornarono al villaggio. Spatola Succosa fece diventare l' orso una buonissima carne al fuoco e fecero un gran banchetto.

Tutta la tribù visse felice e contenta.

Duccio

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

C'era una volta, in un'era paleolitica, un paese che si chiamava Valle Camonica. Lì ci vivevano tante persone per fare i disegni e li facevano in modo molto preistorico. Prendevano una roccia molto particolare, dura che si trova dove ci sono due montagne molto speciali: una volta all'anno fanno un effetto che sembra magico. A proposito, io mi chiamo Jimmer. Nella prima montagna un raggio di sole buca la cima, alla seconda invece appare un'ombra che viene dal sole. In quel posto, in mezzo a queste montagne, quando si urla si sente l'eco ed è lì che si trovano le pietre. Noi scegliamo una roccia molto grande e lì si scolpisce: scolpiamo omini e cervi e viene una cosa bellissima: Noi lo facciamo perché vogliamo disegnare la nostra vita.

Gaia

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

I sapiens facevano dipinti sulle grotte e disegnavano le case che per loro erano importanti. Costruivano le cose di legno nelle grotte e facevano i dipinti e il tiro con l'arco per cacciare gli animali. Dipingevano sulle grotte per ricordare le cose che hanno fatto e quelle più importanti per loro. Disegnavano quando cacciavano, quando tiravano l'arco e tante altre cose.

Giulio C.

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

Nel paleolitico i sapiens si spostarono nella Valle Camonica in Italia. Tutti i giorni cacciavano e quando qualcuno moriva di sera facevano una specie di rituale, in cui incidevano con una pietra pesante quello che era successo. Nelle loro incisioni non c'erano le capre perché non erano così importanti mentre c'erano i cervi ed alcune persone morte in modo da ricordarle. I sapiens cacciavano i cervi, caprioli, daini, camosci e stambecchi. Per cacciarli usavano asce, bifacciali e arco con le frecce. Toglievano le pelli per farle asciugare distese mentre la carne la mettevano sul fuoco e la mangiavano ben arrostita. Di sera dormivano in un lettino di paglia e si coprivano con la pelle avanzata.

Giulio T

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

Nella Valle Camonica ci sono tanti ominidi piccoli e io sono uno di loro. Facciamo tante cose da costruire, da mangiare, da caccia. Loro non sono homo sapiens sapiens, ma homo sapiens.

Qualche volta andiamo a caccia di animali e altri animali ci attaccano però non ce la fanno perché siamo veloci.

Passati milioni di anni i sapiens cominciano a dormire dentro le grotte, cominciano a fare le pitture rupestri sulle grotte dove dormivano: facevano dei disegni tipo quello che avevano cacciato così anche oggi ricordiamo che cacciavano. Ricordavano anche una persona che era morta perché gli volevano bene.

Kristian

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

Io se fossi un sapiens passerei ogni giorno nelle caverne a dipingere, lavorare la pelle e lavorare l'argilla.

Quando ho il tempo libero vado a giocare con le mie amiche ed a volte aiuto la mamma nelle faccende domestiche.

Maria Rita

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

Una volta, in un paese chiamato Valle Camonica, nell'era paleolitica, vivevano più di mille homo sapiens.

Io mi chiamo Jaimer, sono alta, ho la pelle marrone chiaro e la bocca fini fine. Insieme a tutti gli altri faccio le incisioni rupestri su due rocce particolari che si trovano vicino a due montagne speciali perché ogni anno quando ci passa il sole formano una luce straordinaria. Queste incisioni rupestri certe volte rappresentano cervi e omini; per far capire che sono maschi disegniamo una linea rivolta in giù, mentre se sono femmine disegniamo un puntino.

Quando qualcuno muore facciamo dei disegni sulla roccia dove li sotterriamo.

A me piace incidere perché rappresenta la nostra vita oppure serve per spiegare cosa facciamo.

Martina

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

C'era una volta nell'era paleolitica una valle che si chiamava Valle Camonica. Là ci vivevano tante persone, loro facevano dei disegni molto preistorici, li facevano incidendo sulle grandi rocce. Io mi chiamo Rimme!!! Quel giorno nella prima montagna spuntava un raggio di sole, invece nella seconda un'ombra che veniva dal sole. C'erano tante grotte dove disegnavamo noi stessi che attacchiamo gli animali. Per disegnare usiamo pietre appuntite e sabbia di tanti colori; la sabbia si versa nell'acqua e allora si può disegnare. C'erano anche tanti alberi e li usavano per fare delle capanne. Sopra le capanne si metteva un cranio per allontanare gli spiriti maligni.

Mattia

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

C'era una volta un bambino di nome Niccolò con due fratelli che si chiamavano Francesco e Mattia e abitavano su una collina. Su questa collina c'era una grotta grande e la mamma era morta. Francesco era un pasticcione, Mattia era un po' agitato invece Niccolò era un po' calmo. Il babbo la mattina andava a caccia e i bambini dormivano.

Quando si svegliavano i bambini, il babbo andava a dormire e i bambini incidono le rocce. Quando il babbo si svegliava insieme andavano a cacciare per la cena e per il pranzo.

Un giorno successe che davanti a Niccolò c'era una tigre dai denti a sciabola e lui aveva solo un sasso molto appuntito, la uccise e la portò a casa sua. Dopo cena andarono a incidere le rocce e si incideva con un sasso appuntito.

Dopo aver inciso si dormiva per terra.

Niccolò B.

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

Nel Paleolitico alcuni sapiens si spostarono nella Valle Camonica, in Italia.

Poco prima che loro arrivassero lì c'erano molti ghiacciai che mentre scivolavano sulle rocce e sui massi li allisciavano.

I nuovi arrivati scolpivano con piccole pietre le rocce allisciate: disegnavano cervi, daini, camosci, stambecchi, uomini e donne, funerali, feste e molti altri avvenimenti. Scoprirono che in un giorno dell'anno c'era un raggio di sole che colpendo le cime montuose da una parte, dalla parte opposta si vede l'ombra della cima montana opposta. Loro tenevano molto alla natura che li circondava e le persone venivano lì da tutto il mondo per vedere quel raggio così splendido e facevano le incisioni rupestri. Però ogni uomo o donna incideva solo sulle pietre dove si sentiva l'eco. Lì la flora è molto grande: c'erano alberi, frutti, verdure, bacche, erbe mediche e

animali che venivano cacciate raramente. Loro a differenza degli altri homo, non avevano problemi a star nudi.

Anch' io vivevo in Val Camonica insieme a mia sorella, compagni e canini. Ora ho 22 anni e sono un giovane cacciatore. I cacciatori più anziani mettono i giovani davanti e quando loro spaventano gli animali e vengono verso di noi, il nostro compito è quello di ucciderne qualcuno.

Anche io, come tutti, faccio le incisioni rupestri. Quando ritorniamo dalla caccia, vado in una capanna ad appendere le pelli. Noi a caccia usiamo lance, fiocine, archi e frecce e poi arrostitiamo la carne sul fuoco.

Oliver

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

Qualche migliaio di anni fa c'era un sapiens che si chiamava Orazio che era una specie di ominide che faceva un sacco di incisioni rupestri. Queste persone non cacciavano tantissimo prima, ma cercavano la frutta e radici.

Le donne mentre gli uomini cacciavano preparavano il fuoco, così poi quando rientravano mangiavano subito.

Quando avevano finito di mangiare e non sapevano cosa fare facevano le incisioni rupestri. Tante incisioni rupestri noi ominidi le facevamo in val Camonica perché c'erano le pietre migliori, più resistenti.

Orazio

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

C'era una volta nell'epoca lontana una famiglia di ominidi che era vissuta precisamente nel paleolitico e viveva in Valle Camonica.

Questa specie di ominidi era molto astuta e ingegnosa. Un giorno una mamma di nome Sciabdis fece una bambina che insieme al babbo Stefano chiamò Sheila, poi fecero un bambino di nome Dario. Questa razza non cacciava molto, ma aspettava che lo facessero gli altri. Se non trovavano nulla si cibavano di radici, frutta e carne. Le donne invece facevano tipo da baby-sitter mentre gli uomini cercavano cibo e si sacrificavano per la famiglia, il gruppo e il villaggio.

Questi sapiens facevano delle incisioni su rocce molto grandi: facevano dei disegni con persone vive, morte, animali e cibo. Un'ipotesi è che lo facevano per ricordare la loro vita quotidiana.

Sheila

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

Tanto tempo fa, nel Paleolitico, vivevo in Val Camonica insieme a tanti amici. Io vivo in una capanna, con Sheila, Viola, Denise, i loro mariti e figli.

Un giorno Sheila è rimasta a casa con i nostri figli mentre io, Denise e Viola siamo andate in cerca di radici per mangiare.

A me è venuta una idea e ho detto: “Perché non disegniamo noi e i cervi e lo diciamo anche a Sheila e ai nostri figli?. Denise e Viola hanno risposto di sì.

Dopo aver raccolto le radici Viola le ha portati a casa ed ha detto a tutti di seguirla.

Dopo essere arrivate io, Viola e Denise abbiamo detto che si può incidere su queste rocce così lisce gli animali che potremo cacciare o gli animali più importanti.

Poi tutti hanno cominciato a incidere cervi e omini con un sasso che sbattevano sul sassone.

Alla fine facemmo delle bellissime incisioni su questa pietra liscia e decidemmo di chiamarle pitture rupestri. Dopo la sera ci pitturammo la faccia con la terra.

Silvia

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

Gli homo a quell'epoca rispettavano i cervi e gli animali intorno, rispettavano anche la natura.

Disegnavano i loro cervi e gli altri animali e non si sa il perché. In quest'epoca ci tenevano davvero molto agli animali ed alla natura.

Per loro era un tesoro sacro, alcune volte dovevano uccidere i cervi per mangiare...

L' homo prendeva dalla natura bacche e altro e incidevano sulle rocce i momenti più importanti per ricordarsi oppure disegnavano le cacce più importanti. Quando si andava a caccia si poteva morire perché un animale feroce poteva cadere in un fossato o in un buco pieno di legni appuntiti.

Simone

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

Tanto tempo fa io vivevo in Val Camonica con Silvia, Denise, Sheila, Virginia, Cate, Gaia, Martina, Orazio, Giulio, Andrea R., Niccolò B., Francesco e Mattia.

Un giorno abbiamo trovato delle rocce grandi con dei sassi e a me è venuta un'idea e ho detto:”Perché non incidiamo noi che cacciamo, così abbiamo uno schema da seguire oppure facciamo divertire i bambini.”

Silvia e Denise hanno risposto in coro di sì. Allora hanno iniziato a incidere cervi e omini.

Un giorno Silvia disse:”Diamo un nome a queste incisioni”. Parlammo a lungo e decidemmo il nome: le chiamammo incisioni rupestri. Tutte le volte che succedeva qualcosa di speciale incidevamo le pietre per ricordarlo.

Noi passavamo le giornate insieme a giocare con le pecore e le caprette che tenevamo nelle nostre stalle. La notte dormivamo nelle capanne di paglia costruite da noi distesi su un po' di paglia.

Viola

SE IO FOSSI... NEL PALEOLITICO

Nel Paleolitico c'erano tantissime persone che facevano le incisioni rupestri. A proposito io mi chiamo Virginia!!

In queste pietre ci facciamo i cervi e i nostri familiari e altra gente però queste rocce non si trovano in tutto il mondo solo in Val Camonica e altri posti del mondo e dell'Italia. A casa del saggio di tutta la tribù dei sapiens facevano tante incisioni rupestri per ricordarsi di tutte le cose che facevano: i cervi che cacciavano considerati animali sacri, i loro familiari morti.

Virginia